

Sarmato, il 90% a Strongoli (Crotone).

Nello stesso tempo, si è estesa e rafforzata la lotta dei contadini produttori contro la politica del monopolio che rifiuta il ritiro delle bietole. In alcune zone la situazione è divenuta drammatica poiché ingenti quantità di bietole non ritirate per la lavorazione vanno a male.

Ieri e l'altro ieri si sono svolte numerose manifestazioni pubbliche e comizi di protesta ai quali hanno partecipato i lavoratori zuccherieri, i contadini produttori, i trasportatori e cittadini.

In queste manifestazioni sono state ribadite le richieste dei lavoratori per il rinnovo del contratto, e dei contadini contro il monopolio e per rivendicare la nazionalizzazione dell'industria zuckeraria. Un'iniziativa di particolare importanza in appoggio alla lotta degli zuccherieri è stata presa da numerosi Consigli Comunali della provincia di Rovigo convocati in sessione straordinaria per la gravità della situazione determinata dallo sgraffigliamento degli industriali e per richiedere la requisizione delle fabbriche che dovessero rifiutare la continuazione della lavorazione.

A Foligno si è svolta una grande manifestazione popolare contro la serrata attuata da locale zuccherificio.

Gli industriali zuccherieri hanno risposto alla ferma volontà dei lavoratori zuckerieri, riconfermata con la compattezza dello sciopero, estendendo in moltissime fabbriche la minaccia di serrata e la comunicazione di licenziamenti ai lavoratori avventizi. Questa illegale posizione dei monopolisti dello zucchero deve trovare la più larga e decisa opposizione dei lavoratori, come è avvenuto a Parma, dove i 280 licenziamenti firmati dall'Erindania sono stati ritirati nella serata a seguito della densificazione dei lavoratori di insubordinazione, qualora il ricatto padronale non fosse stato revocato.

Le Segreterie della FILZIAT e della FIATZ invitano tutti i lavoratori zuckerieri a consolidare la loro unità, in particolare la unità fra i lavoratori fissi e stagionali, per far fallire le manovre dei « baroni dello zucchero » ed a riprendere il lavoro tutti insieme, fissi ed avventizi, al termine dello sciopero.

Rimane confermato il prossimo sciopero di tre giorni, del 27, 28 e 29 agosto e le manifestazioni di protesta programmate per i sindacati non recederanno dal loro assurdo atteggiamento di intransigenza.

Dopo la comunicazione ufficiale all'ARS

Oggi il dibattito a Palermo sulle dimissioni del governo

La D.C. contraria alle elezioni e decisa solo a liquidare il governo Corallo — I termini della situazione politica regionale alla vigilia della discussione in assemblea

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 22. — La discussione sull'Assemblea regionale sulle dimissioni del governo Corallo avrà inizio domani mattina. Così è stato stabilito stasera nel corso di una riunione dei capigruppo svoltasi presso la presidenza dell'ARS dopo che il vicepresidente di turno, in assenza del presidente Stagno Indisposto, aveva dato comunicazione ufficiale della lettera inviata l'ultimo giorno di luglio dal compagno Corallo per notificare alla presidenza dell'Assemblea la decisione unanime della Giunta di presentare le dimissioni in conformità con gli impegni precedentemente assunti.

Quali sono i termini della situazione regionale nella quale si colloca il dibattito parlamentare?

L'ultima parola ufficiale della DC è quella detta ieri sera dal direttivo del suo gruppo parlamentare che, notoriamente, ha una maggioranza di destra. Accanto alla politica di destra, la politica di nuova elezioni come sbocco democratico della lunga crisi di governo, il direttivo democristiano afferma che i problemi fondamentali del momento sono due: liquidare il governo Corallo e « dare nel più breve tempo possibile alla Regione un governo stabile e politicamente qualificato ».

Questa formulazione politica, messa in bocca agli uomini che hanno continuato a predicare la necessità di sottrarre la Sicilia alla « politica mista », riflettendo alla alleanza clerico-fascista che fu a base dello scabito governo Majorana, non può essere interpretata che come un appello al centro-destra. A rafforzare questa interpretazione interregionale le indiscrezioni di questi giorni secondo cui la DC, pur di estraniare subito il dissimulatore governo autonomista che dall'ordinaria amministrazione, starebbe contraltando i voti degli « interessi indipendenti », è l'estensione degli otto fascisti per imbustare un governo minoritario, che potrebbe anche dimettersi subito dopo avere ricevuto le dimissioni del governo Corallo. Un tale governo — si dice — potrebbe essere presieduto dal liberale Trimarchi.

Almeno per il momento, però, non tutto il gruppo parlamentare d.c. si trova schierato su questa linea: i deputati sindacalisti e fanfaniani, infatti, clamorosamente rifiutano una clamorosa rottura in sede di votazioni.

Il segretario regionale della DC, che negli ultimi giorni sembra essersi maggiormente accostato alle posizioni moderate, avvertendo i pericoli che scaturirebbero da una nuova operazione di destra e tenendo conto anche della presa di posizione socialdemocratiche e repubblicane nei riguardi della « proposta » nazionale, ha preferito orientare i propri sostenitori verso i dirigenti del partito socialista. Ma anche qui, elementi tipici della manovra sono la mancanza di chiarezza, il lavoro subbuglio, la tendenza al patteggiamento contrattato in forma clandestina.

Cosa si vuole, in sostanza, dal partito socialista? La parte « buoni comuni » sulle « scelte » e il PSI dovrebbe compiere? Che il suo gruppo parlamentare assuma una posizione « autonoma » rispetto a quella del PCI nei confronti di un governo minoritario con l'appoggio dell'unico socialdemocratico di Sala d'Arcore. Grosso modo, peraltro, la « audacia » della « sinistra » d.c. dell'ARS non si spinge al di là di quanto è accaduto. Invece, la DC chiede al partito socialista di farle concludere in pace l'attuale legislatura con la riconquista del monopolio del potere.

Questo sono in pratica le linee di marcia sulle quali si sta muovendo la DC. Il meccanismo dello scioglimento anticipato dell'ARS e successive elezioni dovrebbe essere evitato, a meno che la DC non si accinga a una manovra di destra. Ma anche qui, elementi tipici della manovra sono la mancanza di chiarezza, il lavoro subbuglio, la tendenza al patteggiamento contrattato in forma clandestina.

Cosa si vuole, in sostanza, dal partito socialista? La parte « buoni comuni » sulle « scelte » e il PSI dovrebbe compiere? Che il suo gruppo parlamentare assuma una posizione « autonoma » rispetto a quella del PCI nei confronti di un governo minoritario con l'appoggio dell'unico socialdemocratico di Sala d'Arcore. Grosso modo, peraltro, la « audacia » della « sinistra » d.c. dell'ARS non si spinge al di là di quanto è accaduto. Invece, la DC chiede al partito socialista di farle concludere in pace l'attuale legislatura con la riconquista del monopolio del potere.

Questa sono in pratica le linee di marcia sulle quali si sta muovendo la DC. Il meccanismo dello scioglimento anticipato dell'ARS e successive elezioni dovrebbe essere evitato, a meno che la DC non si accinga a una manovra di destra. Ma anche qui, elementi tipici della manovra sono la mancanza di chiarezza, il lavoro subbuglio, la tendenza al patteggiamento contrattato in forma clandestina.

Cosa si vuole, in sostanza, dal partito socialista? La parte « buoni comuni » sulle « scelte » e il PSI dovrebbe compiere? Che il suo gruppo parlamentare assuma una posizione « autonoma » rispetto a quella del PCI nei confronti di un governo minoritario con l'appoggio dell'unico socialdemocratico di Sala d'Arcore. Grosso modo, peraltro, la « audacia » della « sinistra » d.c. dell'ARS non si spinge al di là di quanto è accaduto. Invece, la DC chiede al partito socialista di farle concludere in pace l'attuale legislatura con la riconquista del monopolio del potere.

Questa sono in pratica le linee di marcia sulle quali si sta muovendo la DC. Il meccanismo dello scioglimento anticipato dell'ARS e successive elezioni dovrebbe essere evitato, a meno che la DC non si accinga a una manovra di destra. Ma anche qui, elementi tipici della manovra sono la mancanza di chiarezza, il lavoro subbuglio, la tendenza al patteggiamento contrattato in forma clandestina.

Cosa si vuole, in sostanza, dal partito socialista? La parte « buoni comuni » sulle « scelte » e il PSI dovrebbe compiere? Che il suo gruppo parlamentare assuma una posizione « autonoma » rispetto a quella del PCI nei confronti di un governo minoritario con l'appoggio dell'unico socialdemocratico di Sala d'Arcore. Grosso modo, peraltro, la « audacia » della « sinistra » d.c. dell'ARS non si spinge al di là di quanto è accaduto. Invece, la DC chiede al partito socialista di farle concludere in pace l'attuale legislatura con la riconquista del monopolio del potere.



Churchill in Riviera

La richiesta del PLI

(Continuazione dalla 1. pagina)

parlamentare dovesse emergere che per la definizione dei socialdemocratici e dei repubblicani, o per l'incertezza dei democristiani, l'attuale governo non ha più maggioranza, e se la DC dovesse respingere ogni altra maggioranza democratica preconstituita e organizzata.

A queste affermazioni, che come si vede non offrono nessuna alternativa alla maggioranza attuale, ha replicato subito Saragat in persona con una dichiarazione che si fa notare per la sicurezza del tono. Malagodi — dice Saragat — « fotografa la realtà » quando attribuisce al PSDI il proposito di « promuovere una chiarificazione che ponga la DC e il PSI di fronte alle loro responsabilità allo scopo di realizzare una convergenza più larga e fruttuosa di quella attuale ». Ma ciò non vuol dire che si giungerebbe a una « rottura totale di tutta la nostra attuale linea politica interna ed estera ». Si avrebbe « un decisivo impulso alla soluzione dei problemi sociali », senza per questo « deviare dalla politica di solidarietà con le nazioni democratiche dell'Occidente ».

Dopo questa risposta al « ricatto atlantico » del leader liberale, Saragat conclude con un ammonimento, affermando che se Malagodi « si comportasse nei confronti del movimento attuale con la precipitazione con cui si è comportato nei confronti del movimento dei deputati dc, leader di primo piano della destra dorata (ovvero dell'attuale gruppo dirigente democristiano) ha un senso, e vuol dire che la DC non è favorevole a una crisi a breve scadenza e che al momento attuale una grossa porzione del partito è sulle stesse posizioni di Malagodi: oltranzismo atlantico in politica estera come presupposto per una maggioranza parlamentare di centro che condiziona al massimo gli sviluppi della politica interna ».

Sembra comunque chiaro che la ventitalesima crisi politica autunnale sta praticamente esplodendo assai prima di quanto ci si potesse immaginare. Le agenzie ufficiose della DC, ancora ieri mattina, avevano fatto qualche timido tentativo per nascondere il peso, dando sfogo a una dichiarazione del deputato socialdemocratico Vizzini (piena di riserve sul « neutralismo » del PSDI) e fornendo interpretazioni molto moderate delle dichiarazioni di Saragat.

Rimane ora da vedere in che modo, Fantani e Moro si porranno davanti alle scadenze che la crisi della maggioranza ripropone e in che modo si svilupperà il calendario politico delle prossime settimane. E' difficile che Fantani possa sfuggire alla richiesta di un dibattito parlamentare, ora che essa è stata avanzata non solo da Saragat, ma anche da Malagodi. Ed è anche difficile che la segreteria della DC possa continuare a tacere dopo questa impennata di un altro leader della matassima maggioranza convergente.

Sul piano della cronaca, non sembra però nulla estraneo a questa sviluppo della situazione il ritorno precipitoso a Roma del Presidente della Repubblica, anche se la sua permanenza è durata poche ore e il suo rientro definitivo da San Rossore è annunciato per la fine della settimana. E' tornato anche Leone, per ripartire anche lui oggi stesso. Ma non è affatto da escludere che la presenza a Roma del presidente della Camera sia servita per un primo scambio di idee in vista della ripresa dei lavori parlamentari.

Non sembra esservi dubbio che queste due dichiarazioni, messe a confronto, presuppongono posizioni politiche che si escludono a vicenda. Netta è la richiesta di Malagodi di un consolidamento della maggioranza attuale, pena lo scioglimento della Camera. Altrettanto netta sembra la dichiarazione di Saragat, che si dice sicuro del successo di una operazione, che dovrebbe sostituire la maggioranza attuale con una diversa che comprenda il PSDI.

Lascia perplessi la sicurezza con la quale il leader socialdemocratico dà per scontato il successo di questa prospettiva. Non è un caso, che la dichiarazione di Malagodi si muova chiaramente sulla falsariga del discorso pronunciato dall'on. Giolitti domenica scorsa. Se la posizione espressa dal capo dei deputati dc, leader di primo piano della destra dorata (ovvero dell'attuale gruppo dirigente democristiano) ha un senso, vuol dire che la DC non è favorevole a una crisi a breve scadenza e che al momento attuale una grossa porzione del partito è sulle stesse posizioni di Malagodi: oltranzismo atlantico in politica estera come presupposto per una maggioranza parlamentare di centro che condiziona al massimo gli sviluppi della politica interna ».



Gina è tornata

Elezioni provinciali in Sicilia il 5 novembre

PALERMO, 22. — Le elezioni dei Consigli d'amministrazione straordinaria delle provincie di Agrigento, Caltanissetta, Enna, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani sono state indette, dalla Giunta di governo siciliano, per il 5 novembre prossimo.

I relativi decreti presidenziali sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana in data di ieri. Alle elezioni parteciperanno i consiglieri comunali in carica secondo le modalità fissate dai precedenti decreti presidenziali.

Per protestare contro gli attentati e l'interferenza revanscista

Sindacalisti italiani e austriaci a convegno per l'Alto Adige

L'appello firmato da membri delle Commissioni interne di Vienna, Bolzano e di alcune città italiane

VIENNA, 22. — Un gruppo di sindacalisti hanno oggi invitato i lavoratori austriaci ad unirsi ad una manifestazione di protesta contro gli attentati terroristici e la interferenza dei nazisti e revanscisti tedeschi in Alto Adige.

Stampati contenenti l'invito a partecipare alla manifestazione sono stati inviati per posta ai consigli di fabbrica e copie ai corrispondenti stranieri a Vienna.

Gli inviti in tedesco ed italiano, recano la firma di 14 sindacalisti austriaci, di sette della zona di Bolzano e di tre di Venezia. Milano ed Aosta. La manifestazione dovrà tenersi il 16 settembre al Teatro Minerva di Bolzano.

Ecco il testo:

« Cari amici, i lavoratori austriaci e italiani, di fronte all'attacco della tensione all'Alto Adige, sono vivamente interessati a riavvicinarsi, in base alla comunanza dei loro interessi di classe, una soluzione soddisfacente del problema altopadano. »

E' per questo che noi sottoscritti, membri di C.I. di aziende italiane ed austriache, consideriamo indispensabile il più largo e trattenuto incontro tra i lavoratori italiani e austriaci nel quale essi possano affermare la comune volontà di una soluzione democratica e pacifica della questione altopadana, conforme agli interessi dei lavoratori.

Ciò tanto più in quanto i lavoratori italiani e austriaci sono seriamente preoccupati per l'inserimento nel problema dell'Alto Adige di manovre reazionarie e nazionaliste da ambo le parti, in particolare da quelle del revanscismo pantofesco che partono dai noti circoli della F.F.T. Queste ultime tendono ad impedire la soluzione della questione altopadana sulla base di una reciproca intesa e sono arrivate ad intuire apertamente ad atti di « guerra civile » e di terrorismo dinamitardo. Tutto ciò si collega alle tendenze dei militanti della Germania occidentale, che vogliono, per realizzare i loro obiettivi annessionisti, una revisione delle frontiere europee che crei nuovi pericoli per la pace e la democrazia in Europa e nel mondo. Queste manovre mettono in pericolo gli interessi fondamentali dei lavoratori in Alto Adige come nel resto dell'Italia. Noi riteniamo pertanto che tutti i lavoratori della nostra che parte abbiano il massimo interesse a respingere tali manovre e a ricercare e trovare insieme i mezzi e le vie più efficaci per attuare il principio del pieno riconoscimento dei diritti e delle aspirazioni di tutti e delle aspirazioni di tutti i lavoratori e della popolazione altopadana.

mananza dei loro interessi di classe, una soluzione soddisfacente del problema altopadano. »

E' per questo che noi sottoscritti, membri di C.I. di aziende italiane ed austriache, consideriamo indispensabile il più largo e trattenuto incontro tra i lavoratori italiani e austriaci nel quale essi possano affermare la comune volontà di una soluzione democratica e pacifica della questione altopadana, conforme agli interessi dei lavoratori.

Ciò tanto più in quanto i lavoratori italiani e austriaci sono seriamente preoccupati per l'inserimento nel problema dell'Alto Adige di manovre reazionarie e nazionaliste da ambo le parti, in particolare da quelle del revanscismo pantofesco che partono dai noti circoli della F.F.T. Queste ultime tendono ad impedire la soluzione della questione altopadana sulla base di una reciproca intesa e sono arrivate ad intuire apertamente ad atti di « guerra civile » e di terrorismo dinamitardo. Tutto ciò si collega alle tendenze dei militanti della Germania occidentale, che vogliono, per realizzare i loro obiettivi annessionisti, una revisione delle frontiere europee che crei nuovi pericoli per la pace e la democrazia in Europa e nel mondo. Queste manovre mettono in pericolo gli interessi fondamentali dei lavoratori in Alto Adige come nel resto dell'Italia. Noi riteniamo pertanto che tutti i lavoratori della nostra che parte abbiano il massimo interesse a respingere tali manovre e a ricercare e trovare insieme i mezzi e le vie più efficaci per attuare il principio del pieno riconoscimento dei diritti e delle aspirazioni di tutti e delle aspirazioni di tutti i lavoratori e della popolazione altopadana.

mananza dei loro interessi di classe, una soluzione soddisfacente del problema altopadano. »

E' per questo che noi sottoscritti, membri di C.I. di aziende italiane ed austriache, consideriamo indispensabile il più largo e trattenuto incontro tra i lavoratori italiani e austriaci nel quale essi possano affermare la comune volontà di una soluzione democratica e pacifica della questione altopadana, conforme agli interessi dei lavoratori.

Ciò tanto più in quanto i lavoratori italiani e austriaci sono seriamente preoccupati per l'inserimento nel problema dell'Alto Adige di manovre reazionarie e nazionaliste da ambo le parti, in particolare da quelle del revanscismo pantofesco che partono dai noti circoli della F.F.T. Queste ultime tendono ad impedire la soluzione della questione altopadana sulla base di una reciproca intesa e sono arrivate ad intuire apertamente ad atti di « guerra civile » e di terrorismo dinamitardo. Tutto ciò si collega alle tendenze dei militanti della Germania occidentale, che vogliono, per realizzare i loro obiettivi annessionisti, una revisione delle frontiere europee che crei nuovi pericoli per la pace e la democrazia in Europa e nel mondo. Queste manovre mettono in pericolo gli interessi fondamentali dei lavoratori in Alto Adige come nel resto dell'Italia. Noi riteniamo pertanto che tutti i lavoratori della nostra che parte abbiano il massimo interesse a respingere tali manovre e a ricercare e trovare insieme i mezzi e le vie più efficaci per attuare il principio del pieno riconoscimento dei diritti e delle aspirazioni di tutti e delle aspirazioni di tutti i lavoratori e della popolazione altopadana.

mananza dei loro interessi di classe, una soluzione soddisfacente del problema altopadano. »

E' per questo che noi sottoscritti, membri di C.I. di aziende italiane ed austriache, consideriamo indispensabile il più largo e trattenuto incontro tra i lavoratori italiani e austriaci nel quale essi possano affermare la comune volontà di una soluzione democratica e pacifica della questione altopadana, conforme agli interessi dei lavoratori.

Ciò tanto più in quanto i lavoratori italiani e austriaci sono seriamente preoccupati per l'inserimento nel problema dell'Alto Adige di manovre reazionarie e nazionaliste da ambo le parti, in particolare da quelle del revanscismo pantofesco che partono dai noti circoli della F.F.T. Queste ultime tendono ad impedire la soluzione della questione altopadana sulla base di una reciproca intesa e sono arrivate ad intuire apertamente ad atti di « guerra civile » e di terrorismo dinamitardo. Tutto ciò si collega alle tendenze dei militanti della Germania occidentale, che vogliono, per realizzare i loro obiettivi annessionisti, una revisione delle frontiere europee che crei nuovi pericoli per la pace e la democrazia in Europa e nel mondo. Queste manovre mettono in pericolo gli interessi fondamentali dei lavoratori in Alto Adige come nel resto dell'Italia. Noi riteniamo pertanto che tutti i lavoratori della nostra che parte abbiano il massimo interesse a respingere tali manovre e a ricercare e trovare insieme i mezzi e le vie più efficaci per attuare il principio del pieno riconoscimento dei diritti e delle aspirazioni di tutti e delle aspirazioni di tutti i lavoratori e della popolazione altopadana.

La campagna per la stampa comunista

MILANO, 22. — Domenica Milano aveva percorso oltre metà strada verso il raggiungimento dell'obiettivo di 70 milioni dato dalla Direzione del Partito per la sottoscrizione del miliardo: con il versamento di 38 milioni è stato infatti raggiunto il 57 per cento dell'obiettivo.

Ma la Federazione di Milano non vuole fermarsi ai 70 milioni, vuole raggiungere i 90. E' ciò perché quei 20 milioni in più servono per coprire la prima parte dei fondi necessari per la costruzione della nuova sede della Federazione, che sorgerà nella zona del « centro direzionale » e i cui lavori sono già iniziati alcune settimane fa.

Valutando le cose sulla base del percorso già compiuto si può guardare con fiducia alla possibilità di giungere alla raccolta di quei 90 milioni. Bisogna considerare che 20 sezioni hanno già raggiunto e superato il loro obiettivo: che sono già state fatte 181 « feste dell'Unità », in città e in provincia, e che altrettante sono programmate prima della fine della campagna.

La Federazione di Milano, sul piano provinciale, ha accantonato l'idea di effettuare una « festa » centrale, quella che tradizionalmente si teneva al Parco Lambro, ed ha quest'anno organizzato il primo appuntamento dei milanesi con l'Unità nella pittoresca cornice del Castello Sforzesco con un grande spettacolo popolare per unanime riconoscimento, è stata la più bella festa dell'estate milanese.

Due grandi manifestazioni si terranno invece nel prossimo mese di settembre: uno spettacolo popolare con i più noti attori e cantanti italiani e l'arrivo della corsa ciclistica internazionale per dilettanti Roma-Milano.

Le iniziative culmine-ranno poi con il festival del film rivoluzionario che avrà luogo in un grande cinema cittadino. Come si

Per insufficienza di navi

Ogni giorno a Porto Torres centinaia di turisti a terra

Servante attesa accampati in locali messi a disposizione dal comune — Protesta del Consiglio comunale

PORTO TORRES, 22. — Sempre più preoccupante va facendosi a Porto Torres la situazione dei passeggeri che, per assoluta insufficienza di posti, non riescono ad imbarcarsi per far ritorno nel continente.

La cosa straordinaria è che, fatta ieri dalla turbonave « Olbia » e valsa soltanto in parte a ridurre il numero dei passeggeri che a Porto Torres da giorni attendono di imbarcarsi. Circa 300 persone infatti sono rimaste a terra e di esse si sono dovuti vendere cura a Porto Torres, dove si sono provvedendo a sistemarle in qualche modo in apposti locali predisposti dalle autorità comunali, con il comprensibile grave disagio che ai malcapitati derivano nella servante attesa.

Con ogni probabilità anche oggi numerose persone rimarranno a terra, essendo già prenotate per il viaggio che effettuerà questa sera la « Torres » 500 persone. La manovra dovrebbe inoltre imbarcare anche quelle rimaste a terra ieri e cioè circa altre 300 persone.

Del grave disagio che va sviluppando diffondendosi, si è occupato oggi il Consiglio comunale, il quale ha approvato un ordine del giorno in cui si richiama l'attenzione delle autorità responsabili, prevedendo a sistemarle in qualche modo in apposti locali predisposti dalle autorità comunali, con il comprensibile grave disagio che ai malcapitati derivano nella servante attesa.

PORTO TORRES, 22. — Sempre più preoccupante va facendosi a Porto Torres la situazione dei passeggeri che, per assoluta insufficienza di posti, non riescono ad imbarcarsi per far ritorno nel continente.

La cosa straordinaria è che, fatta ieri dalla turbonave « Olbia » e valsa soltanto in parte a ridurre il numero dei passeggeri che a Porto Torres da giorni attendono di imbarcarsi. Circa 300 persone infatti sono rimaste a terra e di esse si sono dovuti vendere cura a Porto Torres, dove si sono provvedendo a sistemarle in qualche modo in apposti locali predisposti dalle autorità comunali, con il comprensibile grave disagio che ai malcapitati derivano nella servante attesa.

Con ogni probabilità anche oggi numerose persone rimarranno a terra, essendo già prenotate per il viaggio che effettuerà questa sera la « Torres » 500 persone. La manovra dovrebbe inoltre imbarcare anche quelle rimaste a terra ieri e cioè circa altre 300 persone.

Del grave disagio che va sviluppando diffondendosi, si è occupato oggi il Consiglio comunale, il quale ha approvato un ordine del giorno in cui si richiama l'attenzione delle autorità responsabili, prevedendo a sistemarle in qualche modo in apposti locali predisposti dalle autorità comunali, con il comprensibile grave disagio che ai malcapitati derivano nella servante attesa.

Due sindaci contemporaneamente a Pontecagnano

SALERNO, 22. — Il comune di Pontecagnano, per una strana coincidenza, ha oggi contemporaneamente due sindaci. E' il giorno scorso, 21, che sono decorsi i termini per la scadenza del mandato del sindaco uscente, e che il giorno di oggi, 22, è stato eletto il nuovo sindaco.

Il sindaco uscente, il signor Mario Del Mese, della DC, ha deciso di dimettersi, e il suo mandato è scaduto. Il nuovo sindaco, il signor Mario Del Mese, della DC, ha deciso di dimettersi, e il suo mandato è scaduto.

E' morto a Londra lo storico Kingsley Webster

LONDRA, 22. — Sir Charles Kingsley Webster, storico ed ex presidente dell'Accademia britannica, è deceduto, oggi, all'età di 75 anni, nell'University College Hospital di Londra, dopo breve malattia.

Portato a 90 milioni l'obiettivo a Milano

I 20 milioni in più, rispetto al primo obiettivo, destinati al fondo per la nuova sede della Federazione - Nuove iniziative per la sottoscrizione

MILANO, 22. — Domenica Milano aveva percorso oltre metà strada verso il raggiungimento dell'obiettivo di 70 milioni dato dalla Direzione del Partito per la sottoscrizione del miliardo: con il versamento di 38 milioni è stato infatti raggiunto il 57 per cento dell'obiettivo.

Ma la Federazione di Milano non vuole fermarsi ai 70 milioni, vuole raggiungere i 90. E' ciò perché quei 20 milioni in più servono per coprire la prima parte dei fondi necessari per la costruzione della nuova sede della Federazione, che sorgerà nella zona del « centro direzionale » e i cui lavori sono già iniziati alcune settimane fa.

Valutando le cose sulla base del percorso già compiuto si può guardare con fiducia alla possibilità di giungere alla raccolta di quei 90 milioni. Bisogna considerare che 20 sezioni hanno già raggiunto e superato il loro obiettivo: che sono già state fatte 181 « feste dell'Unità », in città e in provincia, e che altrettante sono programmate prima della fine della campagna.

La Federazione di Milano, sul piano provinciale, ha accantonato l'idea di effettuare una « festa » centrale, quella che tradizionalmente si teneva al Parco Lambro, ed ha quest'anno organizzato il primo appuntamento dei milanesi con l'Unità nella pittoresca cornice del Castello Sforzesco con un grande spettacolo popolare per unanime riconoscimento, è stata la più bella festa dell'estate milanese.

Due grandi manifestazioni si terranno invece nel prossimo mese di settembre: uno spettacolo popolare con i più noti attori e cantanti italiani e l'arrivo della corsa ciclistica internazionale per dilettanti Roma-Milano.

Le iniziative culmine-ranno poi con il festival del film rivoluzionario che avrà luogo in un grande cinema cittadino. Come si

MILANO, 22. — Domenica Milano aveva percorso oltre metà strada verso il raggiungimento dell'obiettivo di 70 milioni dato dalla Direzione del Partito per la sottoscrizione del miliardo: con il versamento di 38 milioni è stato infatti raggiunto il 57 per cento dell'obiettivo.

Ma la Federazione di Milano non vuole fermarsi ai 70 milioni, vuole raggiungere i 90. E' ciò perché quei 20 milioni in più servono per coprire la prima parte dei fondi necessari per la costruzione della nuova sede della Federazione, che sorgerà nella zona del « centro direzionale » e i cui lavori sono già iniziati alcune settimane fa.

Valutando le cose sulla base del percorso già compiuto si può guardare con fiducia alla possibilità di giungere alla raccolta di quei 90 milioni. Bisogna considerare che 20 sezioni hanno già raggiunto e superato il loro obiettivo: che sono già state fatte 181 « feste dell'Unità », in città e in provincia, e che altrettante sono programmate prima della fine della campagna.

La Federazione di Milano, sul piano provinciale, ha accantonato l'idea di effettuare una « festa » centrale, quella che tradizionalmente si teneva al Parco Lambro, ed ha quest'anno organizzato il primo appuntamento dei milanesi con l'Unità nella pittoresca cornice del Castello Sforzesco con un grande spettacolo popolare per unanime riconoscimento, è stata la più bella festa dell'estate milanese.

Due grandi manifestazioni si terranno invece nel prossimo mese di settembre: uno spettacolo popolare con i più noti attori e cantanti italiani e l'arrivo della corsa ciclistica internazionale per dilettanti Roma-Milano.

Le iniziative culmine-ranno poi con il festival del film rivoluzionario che avrà luogo in un grande cinema cittadino. Come si

MILANO, 22. — Domenica Milano aveva percorso oltre metà strada verso il raggiungimento dell'obiettivo di 70 milioni dato dalla Direzione del Partito per la sottoscrizione del miliardo: con il versamento di 38 milioni è stato infatti raggiunto il 57 per cento dell'obiettivo.

Ma la Federazione di Milano non vuole fermarsi ai 70 milioni, vuole raggiungere i 90. E' ciò perché quei 20 milioni in più servono per coprire la prima parte dei fondi necessari per la costruzione della nuova sede della Federazione, che sorgerà nella zona del « centro direzionale » e i cui lavori sono già iniziati alcune settimane fa.

Valutando le cose sulla base del percorso già compiuto si può guardare con fiducia alla possibilità di giungere alla raccolta di quei 90 milioni. Bisogna considerare che 20 sezioni hanno già raggiunto e superato il loro obiettivo: che sono già state fatte 181 « feste dell'Unità », in città e in provincia, e che altrettante sono programmate prima della fine della campagna.

La Federazione di Milano, sul piano provinciale, ha accantonato l'idea di effettuare una « festa » centrale, quella che tradizionalmente si teneva al Parco Lambro, ed ha quest'anno organizzato il primo appuntamento dei milanesi con l'Unità nella pittoresca cornice del Castello Sforzesco con un grande spettacolo popolare per unanime riconoscimento, è stata la più bella festa dell'estate milanese.

Due grandi manifestazioni si terranno invece nel prossimo mese di settembre: uno spettacolo popolare con i più noti attori e cantanti italiani e l'arrivo della corsa ciclistica internazionale per dilettanti Roma-Milano.

Le iniziative culmine-ranno poi con il festival del film rivoluzionario che avrà luogo in un grande cinema cittadino. Come si

La sottoscrizione in provincia di Pistoia

Alcune delle sezioni più povere della montagna Pistoiese, hanno raggiunto notevoli risultati nella sottoscrizione per l'Unità: Praticato 120 per cento; Pistoia 105 per cento; Poggio a Caiano 100 per cento; Tafone 100 per cento.

Uno dei più significativi successi è stato raggiunto nel feudo della famiglia Orlando, nota per avere adottato nelle proprie aziende metodi di discriminazione ed intimidazione politica: la sezione di S. Marcello e quella di Campitello hanno infatti raggiunto il cento per cento. Campitello ha sottoscritto 130 mila lire e S. Marcello lire 150 mila.

Nella sua abitazione in Roma

E' morto ieri Primo Parrini

E' morto ieri mattina, nella sua abitazione in Roma, il signor Primo Parrini, 65 anni, ex presidente dell'Unione nazionale degli editori.

Primo Parrini era nato a Perugia nel 1896. Dopo la prima guerra mondiale militò nel file del partito socialista, nella redazione dell'« Avanti! ». Per la sua attività antifascista fu condannato a nove anni di carcere.

Dopo la Liberazione fu direttore amministrativo dell'« Avanti! », partecipò alla fondazione dell'Unione nazionale degli editori, di cui fu presidente.

Primo Parrini era stato anche direttore dell'« Avanti! » e aveva lavorato per la libertà di stampa.

PRIMO PARRINI

Primo Parrini era nato a Perugia nel 1896. Dopo la prima guerra mondiale militò nel file del partito socialista, nella redazione dell'« Avanti! ». Per la sua attività antifascista fu condannato a nove anni di carcere.

Dopo la Liberazione fu direttore amministrativo dell'« Avanti! », partecipò alla fondazione dell'Unione nazionale degli editori, di cui fu presidente.

Primo Parrini era stato anche direttore dell'« Avanti! » e aveva lavorato per la libertà di stampa.

La campagna per la stampa comunista

MILANO, 22. — Domenica Milano aveva percorso oltre metà strada verso il raggiungimento dell'obiettivo di 70 milioni dato dalla Direzione del Partito per la sottoscrizione del miliardo: con il versamento di 38 milioni è stato infatti raggiunto il 57 per cento dell'obiettivo.

Ma la Federazione di Milano non vuole fermarsi ai 70 milioni, vuole raggiungere i 90. E' ciò perché quei 20 milioni in più servono per coprire la prima parte dei fondi necessari per la costruzione della nuova sede della Federazione, che sorgerà nella zona del « centro direzionale » e i cui lavori sono già iniziati alcune settimane fa.

Valutando le cose sulla base del percorso già compiuto si può guardare con fiducia alla possibilità di giungere alla raccolta di quei 90 milioni. Bisogna considerare che 20 sezioni hanno già raggiunto e superato il loro obiettivo: che sono già state fatte 181 « feste dell'Unità », in città e in provincia, e che altrettante sono programmate prima della fine della campagna.

La Federazione di Milano, sul piano provinciale, ha accantonato l'idea di effettuare una « festa » centrale, quella che tradizionalmente si teneva al Parco Lambro, ed ha quest'anno organizzato il primo appuntamento dei milanesi con l'Unità nella pittoresca cornice del Castello Sforzesco con un grande spettacolo popolare per unanime riconoscimento, è stata la più bella festa dell'estate milanese.

Due grandi manifestazioni si terranno invece nel prossimo mese di settembre: uno spettacolo popolare con i più noti attori e cantanti italiani e l'arrivo della corsa ciclistica internazionale per dilettanti Roma-Milano.

Le iniziative culmine-ranno poi con il festival del film rivoluzionario che avrà luogo in un grande cinema cittadino. Come si

La campagna per la stampa comunista

MILANO, 22. — Domenica Milano aveva percorso oltre metà strada verso il raggiungimento dell'obiettivo di 70 milioni dato dalla Direzione del Partito per la sottoscrizione del miliardo: con il versamento di 38 milioni è stato infatti raggiunto il 57 per cento dell'obiettivo.

Ma la Federazione di Milano non vuole fermarsi ai 70 milioni, vuole raggiungere i 90. E' ciò perché quei 20 milioni in più servono per coprire la prima parte dei fondi necessari per la costruzione della nuova sede della Federazione, che sorgerà nella zona del « centro direzionale » e i cui lavori sono già iniziati alcune settimane fa.

Valutando le cose sulla base del percorso già compiuto si può guardare con fiducia alla possibilità di giungere alla raccolta di quei 90 milioni. Bisogna considerare che 20 sezioni hanno già raggiunto e superato il loro obiettivo: che sono già state fatte 181 « feste dell'Unità », in città e in provincia, e che altrettante sono programmate prima della fine della campagna.

La Federazione di Milano, sul piano provinciale, ha accantonato l'idea di effettuare una « festa » centrale, quella che tradizionalmente si teneva al Parco Lambro, ed ha quest'anno organizzato il primo appuntamento dei milanesi con l'Unità nella pittoresca cornice del Castello Sforzesco con un grande spettacolo popolare per unanime riconoscimento, è stata la più bella festa dell'estate milanese.

Due grandi manifestazioni si terranno invece nel prossimo mese di settembre: uno spettacolo popolare con i più noti attori e cantanti italiani e l'arrivo della corsa ciclistica internazionale per dilettanti Roma-Milano.

Le iniziative culmine-ranno poi con il festival del film rivoluzionario che avrà luogo in un grande cinema cittadino. Come si

La campagna per la stampa comunista

MILANO, 22. — Domenica Milano aveva percorso oltre metà strada verso il raggiungimento dell'obiettivo di 70 milioni dato dalla Direzione del Partito per la sottoscrizione del miliardo: con il versamento di 38 milioni è stato infatti raggiunto il 57 per cento dell'obiettivo.

Ma la Federazione di Milano non vuole fermarsi ai 70 milioni, vuole raggiungere i 90. E' ciò perché quei 20 milioni in più servono per coprire la prima parte dei fondi necessari per la costruzione della nuova sede della Federazione, che sorgerà nella zona del « centro direzionale » e i cui lavori sono già iniziati alcune settimane fa.

Valutando le cose sulla base del percorso già compiuto si può guardare con fiducia alla possibilità di giungere alla raccolta di quei 90 milioni. Bisogna considerare che 20 sezioni hanno già raggiunto e superato il loro obiettivo: che sono già state fatte 181 « feste dell'Unità », in città e in provincia, e che altrettante sono programmate prima della fine della campagna.

La Federazione di Milano, sul piano provinciale, ha accantonato l'idea di effettuare una « festa » centrale, quella che tradizionalmente si teneva al Parco Lambro, ed ha quest'anno organizzato il primo appuntamento dei milanesi con l'Unità nella pittoresca cornice del Castello Sforzesco con un grande spettacolo popolare per unanime riconoscimento, è stata la più bella festa dell'estate milanese.

Due grandi manifestazioni si terranno invece nel prossimo mese di settembre: uno spettacolo popolare con i più noti attori e cantanti italiani e l'arrivo della corsa ciclistica internazionale per dilettanti Roma-Milano.

Le iniziative culmine-ranno poi con il festival del film rivoluzionario che avrà luogo in un grande cinema cittadino. Come si

La campagna per la stampa comunista

MILANO, 22. — Domenica Milano aveva percorso oltre metà strada verso il raggiungimento dell'obiettivo di 70 milioni dato dalla Direzione del Partito per la sottoscrizione del miliardo: con il versamento di 38 milioni è stato infatti raggiunto il 57 per cento dell'obiettivo.

Ma la Federazione di Milano non vuole fermarsi ai 70 milioni, vuole raggiungere i 90. E' ciò perché quei 20 milioni in più servono per coprire la prima parte dei fondi necessari per la costruzione della nuova sede della Federazione, che sorgerà nella zona del « centro direzionale » e i cui lavori sono già iniziati alcune settimane fa.

Valutando le cose sulla base del percorso già compiuto si può guardare con fiducia alla possibilità di giungere alla raccolta di quei 90 milioni. Bisogna considerare che 20 sezioni hanno già raggiunto e superato il loro obiettivo: che sono già state fatte 181 « feste dell'Unità », in città e in provincia, e che altrettante sono programmate prima della fine della campagna.

La Federazione di Milano, sul piano provinciale, ha accantonato l'idea di effettuare una « festa » centrale, quella che tradizionalmente si teneva al Parco Lambro, ed ha quest'anno organizzato il primo appuntamento dei milanesi con l'Unità nella pittoresca cornice del Castello Sforzesco con un grande spettacolo popolare per unanime riconoscimento, è stata la più bella festa dell'estate milanese.

Due grandi manifestazioni si terranno invece nel prossimo mese di settembre: uno spettacolo popolare con i più noti attori e cantanti italiani e l'arrivo della corsa ciclistica internazionale per dilettanti Roma-Milano.

Le iniziative culmine-ranno poi con il festival del film rivoluzionario che avrà luogo in un grande cinema cittadino. Come si

La campagna per la stampa comunista

MILANO, 22. — Domenica Milano aveva percorso oltre metà strada verso il raggiungimento dell'obiettivo di 70 milioni dato dalla Direzione del Partito per la sottoscrizione del miliardo: con il versamento di 38 milioni è stato infatti raggiunto il 57 per cento dell'obiettivo.

Ma la Federazione di Milano non vuole fermarsi ai 70 milioni, vuole raggiungere i 90. E' ciò perché quei 20 milioni in più servono per coprire la prima parte dei fondi necessari per la costruzione della nuova sede della Federazione, che sorgerà nella zona del « centro direzionale » e i cui lavori sono già iniziati alcune settimane fa.

Valutando le cose sulla base del percorso già compiuto si può guardare con fiducia alla possibilità di giungere alla raccolta di quei 90 milioni. Bisogna considerare che 20 sezioni hanno già raggiunto e superato il loro obiettivo: che sono già state fatte 181 « feste dell'Unità », in città e in provincia, e che altrettante sono programmate prima della fine della campagna.

La Federazione di Milano, sul piano provinciale, ha accantonato l'idea di effettuare una « festa » centrale, quella che tradizionalmente si teneva al Parco Lambro, ed ha quest'anno organizzato il primo appuntamento dei milanesi con l'Unità nella pittoresca cornice del Castello Sforzesco con un grande spettacolo popolare per unanime riconoscimento, è stata la più bella festa dell'estate milanese.

Due grandi manifestazioni si terranno invece nel prossimo mese di settembre: uno spettacolo popolare con i più noti attori e cantanti italiani e l'arrivo della corsa ciclistica internazionale per dilettanti Roma-Milano.

Le iniziative culmine-ranno poi con il festival del film rivoluzionario che avrà luogo in un grande cinema cittadino. Come si

La campagna per la stampa comunista

MILANO, 22. — Domenica Milano aveva percorso oltre metà strada verso il raggiungimento dell'obiettivo di 70 milioni dato dalla Direzione del Partito per la sottoscrizione del miliardo: con il versamento di 38 milioni è stato infatti raggiunto il 57 per cento dell'obiettivo.

Ma la Federazione di Milano non vuole fermarsi ai 70 milioni, vuole raggiungere i 90. E' ciò perché quei 20 milioni in più servono per coprire la prima parte dei fondi necessari per la costruzione della nuova sede della Federazione, che sorgerà nella zona del « centro direzionale » e i cui lavori sono già iniziati alcune settimane fa.

Valutando le cose sulla base del percorso già compiuto si può guardare con fiducia alla possibilità di giungere alla raccolta di quei 90 milioni. Bisogna considerare che 20 sezioni hanno già raggiunto e superato il loro obiettivo: che sono già state fatte 181 « feste dell'Unità », in città e in provincia, e che altrettante sono programmate prima della fine della campagna.

La Federazione di Milano, sul piano provinciale, ha accantonato l'idea di effettuare una « festa » centrale, quella che tradizionalmente si teneva al Parco Lambro, ed ha quest'anno organizzato il primo appuntamento dei milanesi con l'Unità nella pittoresca cornice del Castello Sforzesco con un grande spettacolo popolare per unanime riconoscimento, è stata la più bella festa dell'estate milanese.

Due grandi manifestazioni si terranno invece nel prossimo mese di settembre: uno spettacolo popolare con i più noti attori e cantanti italiani e l'arrivo della corsa ciclistica internazionale per dilettanti Roma-Milano.

Le iniziative culmine-ranno poi con il festival del film rivoluzionario che avrà luogo in un grande cinema cittadino. Come si

La campagna per la stampa comunista

MILANO, 22. — Domenica Milano aveva percorso oltre metà strada verso il raggiungimento dell'obiettivo di 70 milioni dato dalla Direzione del Partito per la sottoscrizione del miliardo: con il versamento di 38 milioni è stato infatti raggiunto il 57 per cento dell'obiettivo.

Ma la Federazione di Milano